



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Ufficio DISR VII - Produzioni animali



**PROGRAMMA DEI CONTROLLI DELL'ATTITUDINE PRODUTTIVA PER
LA PRODUZIONE DEL LATTE E/O DELLA CARNE
(CONTROLLI FUNZIONALI - CCFF) SVOLTI DALLE
ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER
OGNI SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO**

ANNO 2016



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

INDICE

1. Premessa	1
2. L'attività di miglioramento genetico	2
2.1 I controlli funzionali	2
2.2 L'assetto organizzativo del sistema allevatori e parametri tecnici	5
3. Parametri tecnici di calcolo :.....	6
3.1 Calcolo degli equivalenti capo grosso	6
3.2 Sede centrale dell'Associazione Regionale	6
3.3 Addetti :	6
3.4 Km riconosciuti: eliminazione dell'uso del mezzo proprio	9
3.5 SCM	9
3.6 Laboratori	10
3.7 Altri parametri di riferimento aggiornati:	12
3.8 Capi grossi	13
4. Il servizio Ispettivo	13
4.1 Organizzazione delle attività dei controllori	17
5. Il sistema informatico.....	17
6. Indicazioni operative per AIA ed ARA	19
7. Vigilanza	19
8. Modalità di finanziamento	20
9. Scadenziario.....	22



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

**PROGRAMMA DEI CONTROLLI DELL'ATTITUDINE PRODUTTIVA PER
LA PRODUZIONE DEL LATTE E/O DELLA CARNE
(CONTROLLI FUNZIONALI - CCFF) SVOLTI DALLE
ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER
OGNI SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO
ANNO 2016**

1. Premessa

La legge 15.1.1991 n. 30¹ sulla disciplina della riproduzione animale stabilisce che i Libri Genealogici e i Registri Anagrafici siano tenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori – ANA –, mentre i controlli delle attitudini produttive siano svolti dall'Associazione Italiana Allevatori – AIA, che tiene anche i registri anagrafici relativi alle razze delle specie bovina e equina e i libri genealogici delle specie e razze per cui non esiste un'associazione nazionale in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Le ANA e l'AIA si avvalgono, per l'attività a livello periferico, delle Associazioni Regionali Allevatori di primo grado – ARA – presso le quali hanno sede gli Uffici periferici dei controlli funzionali, dei libri genealogici e dei registri anagrafici, che operano secondo quanto disposto nei relativi disciplinari, approvati da questo Ministero (disciplinare per i controlli del latte e disciplinare per i controlli della carne approvati, rispettivamente, con D.M. n. 12148 del 28.05.2010 e con D.M. 28.8.1984 e loro successive modifiche e integrazioni).

Il decreto legislativo 4.6.1997, n.143² ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti (precedentemente svolti dal soppresso Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali) in materia di controlli funzionali del bestiame e di sostegno alle associazioni degli allevatori (APA), operanti a livello locale.

Il collegamento per l'attività dei controlli funzionali tra l'AIA e le APA di primo grado, in ogni caso, è stato ribadito dalla legge 3.8.1999, n. 280³ recante modifiche ed integrazioni alla Legge 30/91 che riafferma anche l'esigenza di unicità, per tutto il territorio nazionale, della tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e dello svolgimento dei controlli funzionali (art.1), che si attua concertando le funzioni del Ministero per le politiche agricole con quelle delle regioni attraverso la concertazione di criteri e gli indirizzi unitari, nel rispetto della specificità delle singole realtà regionali.

All'art. 7, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n.443 del 29.10.1999⁴ viene chiarito che, al fine di concertare i criteri e gli indirizzi unitari, in conformità all'art. 2 della richiamata legge n.280/99, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali emana, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni, sentite le ANA interessate, il programma annuale dei controlli funzionali.

¹ G.U. del 29.1.1991 n.24

² G.U. del 5.6.1997, n. 129

³ G.U. del 13.8.1999, n.189

⁴ G.U. del 30.11.1999 n. 281



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Nell'ambito della definizione dei predetti criteri si è avviato, a partire dal 2009, il processo di razionalizzazione delle strutture associative e dei servizi, sia a livello centrale che periferico, che ha portato all'accorpamento delle strutture territoriali (APA) a livello regionale (ARA).

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per espletare le loro funzioni si sono avvalse delle risorse finanziarie loro trasferite dallo Stato in attuazione dell'art.3, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 499⁵.

In particolare dall'anno 2001, fino al 2010, sono state trasferite alle Regioni, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le risorse previste dal DPCM 11 maggio 2001 per le attività ad esse trasferite dal D.lgs. 143/97, ed è stato concordato annualmente, in sede di Conferenza Stato Regioni, di destinare una quota parte vincolata per il finanziamento delle attività di miglioramento genetico e selezione utilizzando gli importi per regione desunti dalle tabelle finanziarie elaborate attraverso le disposizioni del "Manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Regionali Allevatori" denominato "*Manuale del Forfait*".

In merito alla ripartizione di dette risorse va tenuto conto che a seguito dell'abrogazione degli articoli 5 e 6 della legge 30 novembre 1989, n.386, recante "Norme per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria", operata, a decorrere dal 1° gennaio 2010, dalla legge 23 dicembre 2009, n.191, articolo 2, comma 109, le Province autonome non partecipano alla ripartizione dei finanziamenti statali.

Dal 2011, a seguito delle riduzioni che hanno interessato i trasferimenti alle Regioni, il MIPAAF è intervenuto contribuendo al finanziamento delle attività delle ARA/APA, mediante l'erogazione alle Regioni di oltre il 50% del contributo pubblico (corrispondente a 25 milioni di €) rispetto al contributo complessivo necessario. La restante parte di contributo è stata coperta da alcune Regioni con propri fondi mentre altre Regioni non sono intervenute o sono intervenute in maniera parziale.

Anche il sistema delle ANA ha subito una forte contrazione delle risorse a seguito del mancato rifinanziamento della legge 499/99. Tale mancato rifinanziamento si è tradotto in una riduzione dei finanziamenti di circa il 30%.

Va ricordato infine, anche a seguito delle sollecitazioni pervenute dal Comitato Tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura nonché dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che è in corso di approvazione un decreto delega che prevede anche una rivisitazione della legge n. 30/91.

2. L'attività di miglioramento genetico

2.1 I controlli funzionali

Nell'anno 2015 l'attività di controllo funzionale sui bovini da latte ha evidenziato una sostanziale stabilità sia nelle consistenze (in termini di capi) sia nel numero di aziende, comportando un

⁵ G.U. del 30.12.1999, n. 3



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

rallentamento anche dell'effetto concentrazione dei nuclei produttivi. Confermata anche per lo scorso anno la crescita dei capi bufalini e delle aziende sotto controllo.

Relativamente alle produzioni, le aziende di bovini da latte sotto controllo hanno prodotto circa l'80% del latte conferito a livello nazionale, con una produzione media di 8.894 kg/capo/lattazione di elevata qualità misurabile in termini di contenuto in grasso e proteine che hanno rispettivamente raggiunto il 3,69% e il 3,28%.

Analogamente, i dati di qualità del latte bufalino rivelano buone performance degli animali con contenuto di grasso e proteine rispettivamente di 7,93% e 4,68%; si tratta di parametri chiave per la resa in mozzarella.

Di seguito si riepilogano i dati dell'anno 2015, inerenti i capi controllati, gli allevamenti, produzione per media per capo, % grasso e proteine.

Bovini Latte	2013	2014	2015
Capi controllati (n°)	1.359.440	1.341.051	1.369.952
Allevamenti (n°)	18.644	18.030	17.959
Latte (media Kg/capo)	8.746	8.770	8.894
Proteine (%)	3,33	3,31	3,28
Grasso (%)	3,72	3,71	3,69

Bufali	2013	2014	2015
Capi controllati (n°)	56.812	58.344	60.807
Allevamenti (n°)	318	308	311
Latte (media Kg/capo)	2.222	2.235	2.252
Proteine (%)	4,67	4,67	4,68
Grasso (%)	8,16	8,07	7,93

Anche se con consistenze inferiori rispetto a quelle del comparto bovini da latte e nonostante la congiuntura economica sfavorevole a cui ha contribuito in maniera determinante l'aumento del prezzo delle materie prime, il numero di capi e di aziende vocate alla produzione di carne e sottoposte ai controlli è aumentato. Al momento il sistema controlla oltre il 50% delle vacche nutrici e circa il 70% delle vacche da latte macellate.

Bovini da carne	2013	2014	2015
Capi controllati (n°)	337.072	323.699	343.244
Allevamenti (n°)	12.485	12.534	12.776
Capi/Allevamento (n°)	27,0	26,0	27,0

Il 2015 ha visto il consolidamento dell'applicazione in pieno campo del metodo di controllo AT5 nella specie bovina da latte (già approvato dal comitato tecnico dei controlli), con l'eccezione di alcune



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

aziende che hanno conservato il controllo AT4. Nella bufala (inerentemente alla produzione del latte) il tipo di controllo funzionale di riferimento, a partire dal 2013, è AT4, applicato in maniera crescente seppur non ancora in maniera uniforme. Nella prima tabella vengono riportati dati relativi all'evoluzione subita dal controllo funzionale, per i bovini da latte, nel triennio 2013-2015. Nella seconda tabella viene riportata la situazione delle sottoscrizioni al metodo AT per le bufale aggiornata al 2015.

ANNO	2012/13	2013/14	2014/15
A4	1,0%	0,71%	0,48%
A6	0,0%	0,01%	0,07%
AT 4	57,8%	29,72%	28,11%
AT 5	40,5%	68,79%	70,23%
ROBOT	0,7%	0,77%	1,10%
N.° AZIENDE	18.644	18.030	17.959
N.° CAPI	1.359.440	1.341.051	1.369.952

ANNO	2013	2013	2015
A4	100%	24%	20%
AT	0%	76%	80%
N.° AZIENDE	318	308	311
N.° CAPI	56.812	58.344	60.807

Tabella riepilogativa controlli finanziati nel programma

Specie	Tipo di controllo
Bovini latte	AT5 (9 ingressi in azienda)
Bovini carne (Piemontese)	AE (media di 7 ingressi/anno)
Bovini carne (altre razze da LG)	AE (fino a 3 ingressi)
Bovini carne (altre razze Registro anagrafico)	AR (fino a 2 ingressi)
Bufalini	AT4 (11 ingressi)
Ovini latte	AT/AC 4 (6 ingressi in azienda)
Caprini latte	AT4 (6 ingressi in azienda)
Ovini carne	AE (1 ingresso in azienda)
Ovicapri (Registri Anagrafici)	AR (1 ingresso in azienda)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

2.2 L'assetto organizzativo del sistema allevatori e parametri tecnici

Il modello organizzativo su base regionale ha, sostanzialmente, sostituito quello preesistente avendo, come risultato, una riduzione dei costi fissi e una nuova e più efficiente organizzazione del lavoro, riorganizzando e valorizzando le diverse professionalità presenti nel sistema degli allevatori.

La riorganizzazione su base regionale del sistema associativo degli allevatori è stata raggiunta, escludendo le 2 P.A. di Trento e Bolzano, in 17 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Puglia, Veneto, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio). In Lombardia e in Sardegna sono ancora in corso di perfezionamento gli atti formali finalizzati alla modifica degli ambiti territoriali degli uffici periferici situati nelle suddette regioni.

L'organico in base al quale dovranno essere organizzati i servizi per ogni struttura regionale, per il 2016 è così articolato:

- direttore regionale: responsabile di tutte le problematiche relative alla gestione delle attività di carattere istituzionale riguardanti i controlli funzionali, i registri anagrafici e i libri genealogici.
- capo-area: con funzioni di coordinamento a livello di una o più provincie. Il direttore potrà delegare a questi anche specifiche mansioni di carattere tecnico ed amministrativo;
- addetto alla contabilità: parametrato al numero di eventi contabili (che scaturiscono dal numero di aziende, di capigrossi e dai controllori zootecnici). Tale figura professionale collabora con il Direttore Regionale nella predisposizione dei rendiconti riguardanti le attività oggetto di finanziamento pubblico secondo le procedure stabilite dalle Amministrazioni locali e nelle attività amministrative riguardanti i rapporti con i soci.
- addetto informatico: di supporto ai controllori di campo. La funzione del tecnico informatico è di supporto al controllore per la trasmissione dei dati informatici ad AIA e alle ANA e per assicurare la corretta gestione della strumentazione di campagna in dotazione ai controllori zootecnici.
- addetto all'Unità Operativa Territoriale (UOT) per una o più provincie: la figura dell'UOT è di riferimento, sul territorio, per gli allevatori e di collaborazione con il capo-area nella gestione dei controllori zootecnici sul territorio. L'attività è concentrata quasi unicamente nella sede periferica e potrà essere di supporto anche al personale amministrativo e informatico.
- controllore zootecnico: Il controllore zootecnico, figura di fondamentale importanza nella rilevazione del dato in allevamento, dovrà accedere direttamente alle procedure AIA, per implementare la base dati unica dei controlli e per ottimizzare i tempi di raccolta del dato. Inoltre dovrà essere formato ed abilitato allo svolgimento delle attività di competenze del Servizio Controllo Mungitura, alla rilevazione di aspetti inerenti il benessere animale, alla valutazione morfologica degli animali.
- sede dell'associazione: è quella regionale, più presidi nelle provincie.

I servizi erogati dalle ARA dovranno essere necessariamente parametrizzati in base a quanto previsto dal presente programma dei CCFF. Sarà inoltre cura delle ARA differenziare, in fase di rendicontazione, le attività dei controlli funzionali da altre attività svolte, in modo da garantire la distinzione tra servizi di controllo della produttività animale (latte e carne) da altri servizi di assistenza tecnica.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

3. Parametri tecnici di calcolo :

I parametri sotto elencati sono utilizzati al fine di calcolare la determinazione della spesa preventiva ammissibile per l'attuazione delle attività, per l'anno 2016, di controllo della produttività animale (latte e carne).

3.1 Calcolo degli equivalenti capo grosso

Tenendo a riferimento il bovino da latte, sono fissate le seguenti percentuali:

BOVINI DA LATTE	100%
BOVINI DA CARNE	50%
BUFALINI	94%
CAPRINI	50%
CUNICOLI	0%
EQUINI	23%
OVINI DA CARNE	37%
OVINI DA LATTE	50%
SUINI	50%

3.2 Sede centrale dell'Associazione Regionale

Si riconosce al 100% l'importo di "Disponibilità Locali" per la sede centrale dell'ARA (una per ogni Regione), al 10% per le altre sedi.

3.3 Addetti :

- **Direzione ARA**

Un solo Direttore per ogni Regione; la qualifica del direttore regionale riconosciuta varierà a seconda del numero dei capi grossi presenti sul territorio regionale .

a) *Fino a 100.000 Capigrossi: Direttore Quadro*

b) *oltre 100.000 Capigrossi - Direttore dirigente*

Le due figure professionali sono contemplate dal CNL

- **Capi Area**

Il "Capo Area" è stato individuato nella figura professionale del Capo Servizio ,Area 1 , 3 livello.

La nuova figura professionale sostituirà il "direttore di APA" (gli attuali direttori di APA diventano infatti capi area, ma mantengono, quale trattamento ad personam, la medesima qualifica e il medesimo trattamento retributivo vigenti).

Attribuzione dei capi area per Regione:

- al **90%** sul **numero controllori/pesalatte simulati** (giornate controllo /215) secondo i seguenti intervalli:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

controllori minori o pari a 10:	1 dipendente al 50%
da 11 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

- al **10%** sull'**estensione** dividendo le regioni nel seguente modo (vedi prima ipotesi):

regioni fino a 6.000 kmq	1 dipendente
regioni tra 6.000 e 15.000 kmq	1,5 dipendenti
regioni oltre 15.000 kmq	2,5 dipendenti

• **Addetti contabilità**

L'Addetto alla Contabilità è stato individuato nella figura professionale del Assistente di 3 livello (Impiegato di 2a).

Parametri da prendere in considerazione e relativo peso:

aziende controllate su base regionale (45%) secondo i seguenti intervalli:

meno di 1.000 aziende	1 dipendente
da 1.000 a 3.000 aziende	1,5 dipendenti
da 3.000 a 4.000 aziende	2,5 dipendenti
oltre 4.000 aziende	3 dipendenti

a) capigrossi su base regionale (45%) secondo i seguenti intervalli:

meno di 30.000 capigrossi	1 dipendente
da 30.000 a 60.000 capigrossi	1,5 dipendenti
da 60.000 a 90.000 capigrossi	2,5 dipendenti
oltre 90.000 capigrossi	3 dipendenti

b) personale (controllori) su base regionale (10%) secondo i seguenti intervalli:

controllori minori o pari a 10:	1 dipendente al 50%
da 11 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

• **Addetti informatici per Regione**

L'Addetto informatico è stato individuato nella figura professionale del Assistente di 3 livello.(Tecnico Informatico).



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

PARAMETRI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE:

Il numero degli addetti è calcolato sul numero controllori/pesalatte simulati (giornate controllo /215) secondo i seguenti intervalli:

da 1 a 15 controllori	0,5 dipendente
da 16 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

• **Unità Operativa Territoriale (UOT)**

L'Addetto UOT è stato individuato nella figura professionale del Assistente di 3 livello.

PARAMETRI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE per l'attribuzione degli Addetti per Regione:

Quota minima per tutte le realtà territoriali provinciali oggi operative:

- 0,5 unità U.O.T. per realtà provinciali fino a 5.000 capigrossi
- 1 unità U.O.T. per realtà provinciali da 5.000 capigrossi a 90.000 capigrossi
- 2 unità U.O.T. per realtà provinciali oltre i 90.000 capigrossi

A questi si aggiunge una quota regionale in funzione del numero di controllori:

fino a 30 controllori	0,5 dipendente
da 31 a 60 controllori	1 dipendenti
da 61 a 100 controllori	1,5 dipendenti
da 101 a 150 controllori	2 dipendenti
oltre 150 controllori	2,5 dipendenti

• **Controllori zootecnici:**

I parametri di riferimento per il calcolo dei controllori zootecnici sono: il numero delle aziende, il numero dei capi ed il fattore di correzione capi/superficie (Km²). La tempistica dei controlli sulla base delle determinazioni del CM del 2009, tenendo fermo il primo scaglione dei bovini da latte, è così modificata:

BOVIL capi e tempi: 9 ingressi

1°-2° scaglione	come da manuale
3° scaglione	da 1,50 gg a 1 gg (non è stata applicata la regola a scalare)
dal 4° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
11° scaglione	inalterato

OVILA: 6 ingressi

dal 3° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
------------------	---



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

CAPRI: 6 ingressi

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

BOVCA

(razze bianche) massimo 3 ingressi

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

(Piemontese) massimo 7 ingressi

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

OVICA: 1 ingresso

Unico scaglione con 1 gg di controllo

SUINI

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

CUNIC/EQUINI

come da manuale

3.4 Km riconosciuti: eliminazione dell'uso del mezzo proprio

Nel 2016 si mantengono gli stessi Km del 2015 (12.488.957), come da fabbisogno preventivo 2015.

L'utilizzo del mezzo proprio non è ammesso.

3.5 SCM

L'attività prevista nei controlli funzionali contempla anche il servizio di controllo degli impianti di mungitura (SCM statico) e il monitoraggio delle criticità inerenti il funzionamento dell'impianto di mungitura e le operazioni ad essa correlate, per la salvaguardia dello stato di salute degli animali da latte.

Tale attività è indispensabile al fine di garantire la corretta misurazione delle produzioni ma concorre in maniera diretta anche al benessere degli animali (AHAW 2009). Accanto alla necessaria attività di campagna è necessario sviluppare controlli di tipo remoto basati sulla analisi statistica dei dati di controllo funzionale. Tali forme di controllo, potendo essere automatizzate, estese a tutti gli allevamenti interessati e attuate con frequenza elevata dovranno consentire l'individuazione rapida di criticità e la ottimizzazione del servizio offerto.

Si è provveduto a dimezzare i tempi dell'SCM, applicando una riduzione del costo dell'attività, e incrementando il numero dei controlli giornalieri in allevamento, come previsti dal manuale del forfait.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Per il servizio controllo mungitrici si e' attribuito il personale in relazione al tipo di mungitura adottato in stalla:

- 6 aziende al giorno nel caso di carrello
- 6 aziende al giorno nel caso di secchio
- 6 aziende al giorno nel caso di lattodotto
- 3 aziende al giorno nel caso di sala di mungitura

3.6 Laboratori

La normativa in tema di controlli tende a far sì che le prove/analisi/test siano svolte in un contesto di validità dimostrata. In tal senso, la conformità dei laboratori alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005 e l'accreditamento tramite ACCREDIA sono indispensabili a garantire il valore del dato rilevato. L'uniformità sul territorio delle analisi dei laboratori della rete è controllata dal laboratorio Standard Latte-AIA attraverso prove comparative interlaboratorio (Ring Test). Le risultanze di tali prove saranno messe a disposizione al Mipaaf e alle Regioni.

Attualmente i laboratori della rete sono 20. Nel corso del 2016 è prevista una riorganizzazione della rete dei laboratori, in coerenza con i seguenti parametri:

- numero analisi reali acquisiti da Banca Dati AIA;
- eventuali accorpamenti di laboratori per area geografica.
-

Regione	Ufficio periferico di riferimento
Campania	AIA - LAB. LATTE DEL MEZZOGIORNO
Valle D'Aosta	LABOR. SERVIZI E PRODUZIONI AGROAL.
Abruzzo	ARA ABRUZZO
Emilia Romagna	ARA EMILIA ROMAGNA
Friuli Venezia Giulia	ARA FRIULI
Lazio	ARA LAZIO
Liguria	ARA LIGURIA
Lombardia	ARA LOMBARDIA
Marche	Laboratorio agrochimico ASSAM
Molise	ARA MOLISE
Piemonte	ARA PIEMONTE
Puglia	ARA PUGLIA
Sardegna	ARA SARDEGNA
Sicilia	ARA SICILIA
Veneto	ARA VENETO
Trentino Alto Adige	APA BOLZANO
Trentino Alto Adige	F.P.A. TRENTO
Umbria	ARA UMBRIA
Basilicata	ARA BASILICATA
Calabria	ARA CALABRIA



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Per il 2016 il costo delle analisi è pari € 0,40 + smaltimento e trasporto (al netto dell'IVA).

Al fine di garantire la sostenibilità dei costi, la qualità dei dati e il costante ammodernamento delle attrezzature analitiche, è necessario concentrare il numero dei laboratori prevedendo - ad esempio - unità a servizio di più regioni, individuando il bacino di utenza e garantendo un adeguata logistica per il rispetto della tempistica di conferimento dei campioni.

In funzione di quanto sopra, si conferma anche la necessità di monitorare in maniera continua le attività effettive svolte dai Laboratori al fine di individuare il corretto assetto riorganizzativo che preveda l'unificazione dei servizi svolti nell'ambito di un numero più ristretto di "laboratori centralizzati per area geografica".

Trasporto	
Scaglione analisi	Costo unitario (€)
20000	0.092
50000	0.074
500000	0.062
Smaltimento	
Scaglione analisi	Costo unitario (€)
50000	0.141
300000	0.045
500000	0.028

CONTEGGIO ANALISI REALI-ANNO 2015

REGIONE	NUMERO ANALISI REALI
Abruzzo	70.569
Basilicata	121.070
Calabria	65.634
Campania	202.311
Emilia Romagna	1.328.442
Friuli Venezia Giulia	231.352
Lazio	263.198
Liguria	9.032
Lombardia	3.873.526



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Marche	20.574
Molise	41.309
Piemonte	849.236
Puglia	272.800
Sardegna	270.753
Sicilia	185.053
Toscana	42.237
Trentino Alto Adige	—
Umbria	51.784
Valle D'Aosta	95.964
Veneto	642.766
TOTALE	8.637.610,00

Fonte : Banca Dati Aia-Siall per le specie Bovina-Bufalina-Ovina-Caprina

3.7 Altri parametri di riferimento aggiornati:

- Consistenze capi al 31.12.2015 (capo grosso):

Regione	TOT.GEN
Abruzzo	27.863
Basilicata	34.086
Calabria	41.404
Campania	57.417
Emilia Romagna	259.867
Friuli Venezia Giulia	39.848
Lazio	65.219
Liguria	5.008
Lombardia	625.854
Marche	14.993
Molise	8.701
Piemonte	213.260
Puglia	52.822
Sardegna	156.529
Sicilia	116.208
Toscana	30.408
Trentino Alto Adige	
Umbria	15.161
Valle d'Aosta	20.593
Veneto	110.816
ITALIA	1.896.058



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

- KM totali 12.488.957 (Preventivo 2015)
- Stipendi parametrati all'anno 2010;
- Costo KM: euro 0,265/km;
- % Fiscalizzazione invariata

3.8 Capi grossi

Per le Regioni che rispettano le seguenti condizioni:

Capi grossi >30% del totale nazionale

Controllori >oltre 150 unità

Analisi reali > oltre 2.000.000

Viene riconosciuta una dotazione supplementare di addetti finalizzata alla gestione di un maggior volume di attività svolte in campagna e relative ricadute di natura amministrativa ed informatica. Dall'applicazione delle predette condizioni risulta una maggiore dotazione di addetti informatici di 30 unità (da 5 a 35 unità) per la Regione Lombardia.

Sulla base dei parametri sopra indicati scaturisce la seguente dotazione complessiva di personale:

- n. 19 direttore regionale
- n. 28,9 capo-area
- n. 33,18 addetto alla contabilità
- n. 56 addetto informatico
- n. 99,5 unità operativa territoriale
- n. 689 controllore zootecnico

n. 926 Unità operative (a livello nazionale)

Sarà cura e responsabilità delle ARA, in accordo con l'AIA, parametrare il numero degli addetti al proprio fabbisogno reale e alle risorse complessivamente disponibili, privilegiando, in ogni caso, le attività di campagna relative ai controlli delle attitudini produttive di latte e carne, ritenute chiave per la continuità della raccolta dati.

L'AIA assicura un adeguato supporto alle ARA, per la presentazione e la rendicontazione dei programmi, preventivi e consuntivi alle Regioni, nel rispetto del presente programma e delle risorse finanziarie disponibili.

4. Il servizio Ispettivo

Il Servizio Ispettivo opera per verificare il corretto svolgimento delle attività relative ai controlli delle attitudini produttive per la produzione del latte e della carne delle diverse specie animali.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

L'attività del Servizio Ispettivo è disciplinata da norme stabilite con decreti ministeriali e da delibere approvate dalle Commissioni Tecniche Centrali dei controlli funzionali e dei Registri Anagrafici delle razze bovine, che, come noto, sono costituite da rappresentanti degli allevatori e funzionari ed esperti nominati dalla Pubblica Amministrazione.

La gestione del Servizio Ispettivo, svolta da AIA, è certificata da un ente terzo secondo la norma di riferimento UNI EN ISO 9001:2008 che è in via di revisione per l'aggiornamento alla nuova normativa. La pianificazione delle attività, il loro monitoraggio, il controllo dei risultati e la classificazione, la gestione e la risoluzione delle anomalie rilevate durante l'attività stessa sono gestite nell'ambito di un sistema di qualità certificato e, pertanto, seguono i rigidi protocolli operativi definiti nelle apposite procedure di sistema volti al miglioramento continuo delle attività.

Nel corso del 2015, nell'ambito dell'attività di autocontrollo, svolta dal servizio ispettivo di AIA, sono stati effettuati n. 6 accertamenti presso i laboratori per la verifica delle tempistiche di analisi e congruità del numero di campioni analizzati rispetto a quelli dichiarati/prelevati, riscontrando il rispetto delle norme richiamate dal disciplinare dei controlli d'attitudine produttiva per la produzione del latte. Inoltre, il servizio ispettivo ha effettuato le seguenti verifiche, relative alle corrette modalità di esecuzione dei controlli funzionali:

VERIFICHE EFFETTUATE (Verifiche CF e SCM allevamenti)	2149
N° verifiche specie latte	1480
N° verifiche specie carne	500
VERIFICHE CON UNA O PIU' ANOMALIE	563
TOTALE ANOMALIE RILEVATE	764

CODICE	N°ANOMALIE	DESCRIZIONE
A3	144	Mancata pubblicazione dei calendari in SIAL (L-C)
A4	38	Assenza controllore in allevamento e/o mancata comunicazione di variazione al calendario (L)
A2	132	I calendari dei controlli non sono completi e/o corretti nelle informazioni richieste/riportate (date, orari, controllori, strumenti, ecc) (L-C)
A7	86	Mancato utilizzo/applicazione dei moduli e/o direttive impartite dall'UC e delle istruzioni operative impartite da UP per l'espletamento del controllo e mancata fornitura tempestiva delle informazioni del CF (L-C)
A9	0	Controllo svolto da personale non abilitato ai controlli (L-C)
A15	8	Tipo di controllo sottoscritto non corrispondente a quanto verificato (L-C)
A17	2	Rifiuto alla effettuazione della verifica da parte del Servizio Ispettivo (L-C)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

A21	8	Rilevamento eventi produttivi in allevamento non completi e/o non conformi (L-C)
A20	7	Controllo non effettuato su tutti gli animali (L-C)
A22	2	Animali sprovvisti di identificazione ufficiale e/o non corretta identificazione (L-C)
A23	60	Rilevamento eventi riproduttivi in allevamento non completi e/o non conformi (L)

CODICE	N° ANOMALIE	DESCRIZIONE
A16	39	Raccolta dati effettuata su supporto cartaceo senza lasciarne copia all'allevatore (valido solo se utilizzati supporti informatici in sostituzione della scheda di controllo AIA) (L)
A19	16	Non è rispettata alternanza controllo e/o campionamento tra le mungiture controllate (L)
A18	1	Mancato prelevamento del campione per singolo capo (L)
A32	0	Rispetto norme e prescrizioni su prelievo, conservanti, gestione e tempi analisi dei campioni di latte e/o altri campioni biologici (L);
A31	4	Somministrazione Ossitocina e qualsiasi altro prodotto che possa alterare la produzione del latte e la stima del valore genetico (L)
A27	41	Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (L)
A29	1	Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (L)
A24	28	Controllo dell'impianto di mungitura non effettuato come stabilito in conformità del relativo disciplinare operativo SCM
A25	1	controllo svolto con apparecchiature non autorizzate ICAR (L)
A26	2	Gli strumenti in uso ai TSCM per il controllo degli impianti di mungitura non sono tarati secondo le tempistiche previste (SCM)
A33	49	Strumentazione per il rilevamento delle produzioni (collaudo periodico e identificazione) NON IDENTIFICATE (L)
A34	0	Schede di controllo non riportanti tutte le misurazioni previste dal disciplinare o la segnalazione di impossibilità all'esecuzione di tali misurazioni (SCM)
A35	19	Registrazione dei risultati con modulistica differente dai moduli: SCM "Mod. 07 03 A" e Mod. 07.03 B "Modulo controllo impianto di mungitura con inverter" o informaticamente sull'apposito programma "procedura informatica SCM".
A37	47	Aggiornamento non corretto dell'elenco nazionale dei proprietari e delle aziende controllate (C-L) e/o animali di due aziende che convivono nella stessa azienda e che i due allevatori dispongono di un codice ASL (L)
A12	11	Il giovane bestiame è pesato parzialmente
A13	18	Il giovane bestiame non è pesato
TOTALE	764	



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Relativamente all'attività svolta dal servizio ispettivo nel 2015, sono state effettuate verifiche in oltre 2000 allevamenti equamente distribuiti nel territorio nazionale (con una % di controllo per Regione pari al circa il 6%). Gli esiti di tale verifiche sono stati notificati alle ARA ed alle Regioni.

Proseguirà nel 2016 la redazione da parte dell' UC dei CCFF del "bollettino delle non conformità" – che comprende la classificazione della gravità delle NC, i tempi di risoluzione delle stesse ed una relazione circa l'esito complessivo dell'attività di ciascun ufficio periferico – inviato alle singole regioni a cadenza semestrale.

Regione	N. ingressi per regione	% regionale
Abruzzo	102	8,50%
Basilicata	97	10,30%
Calabria	86	8,50%
Campania	127	15,70%
Emilia Romagna	177	6,70%
Friuli Venezia Giulia	37	6,30%
Lazio	111	9,30%
Liguria	8	3,70%
Lombardia	168	6,70%
Marche	105	9,60%
Molise	34	10,50%
Piemonte	236	5,10%
Puglia	102	11,80%
Sardegna	22	0,80%
Sicilia	103	4,30%
Toscana	82	7,80%
Trentino Alto Adige	170	4,10%
Umbria	73	11,10%
Valle d'Aosta	75	7,30%
Veneto	105	7,30%

Nota: il numero di ingressi per Regione è eseguito in base alle indicazioni di quanto previsto nelle Procedure Operative del Servizio Ispettivo, che tengono conto di:

1. N° delle anomalie riscontrate nella Regione/Provincia in occasione delle precedenti verifiche;
2. L'ottimizzazione degli interventi in base alla pianificazione effettuata settimanalmente dal Responsabile del Servizio;
3. Le stagionalità dei Controlli Funzionali in talune specie e/o razze;
4. La dislocazione geografica (Es.Isole);
5. Verifica dell'operato dei controllori operanti in ciascuna regione;
6. Attuazione di controlli di tipo documentale in sede ARA;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

4.1 Organizzazione delle attività dei controllori

In funzione delle innovazioni tecnologiche in sviluppo e dell'applicazione di nuove tipologie di controllo funzionale il controllore zootecnico deve conoscere, saper utilizzare ed essere costantemente aggiornato sui nuovi metodi di controllo funzionale e sui sistemi informatici attuali e futuri al fine di accedere direttamente, dall'allevamento, alla banca dati S.i.All. per il conseguente inserimento e validazione in loco dei dati rilevati (S.i.All CF).

Anche nel corso del 2015, nell'ambito dell'attività di autocontrollo da parte del servizio ispettivo, sono stati effettuati accertamenti a campione sui percorsi e sulle distanze chilometriche dichiarate dai controllori; infatti in Banca Dati Aia –SIALL , in corrispondenza delle anagrafiche degli allevamenti sono riportate le relative coordinate geografiche, che vengono aggiornate dal servizio ispettivo e utilizzate, dai responsabili ARA in occasione della predisposizione dei calendari preventivi di controllo.

5. Il sistema informatico

Nel corso del 2015 sono continuate e, in alcuni casi, sono state concluse iniziative di sviluppo tecnico riguardanti il sistema informatico S.i.All. iniziate nel 2014, tra cui :

- Sviluppo di nuove funzionalità e miglioramento delle funzionalità di gestione dei Controlli Funzionali (Dati);
- Completamento della procedura informatica Registri Anagrafici Bovini (R.A.B.) integrata in S.i.All., per la gestione dei Registri Anagrafici.

Attività	Stato di avanzamento	Criticità
Ammodernamento tecnologico Progetto S.i.All;	COMPLETATA	

Nel 2015 tra le attività pianificate, oltre all'integrazione delle banche dati con il sistema Si.All., sono state sviluppate le seguenti attività:

Attività	Stato di avanzamento	Criticità
Prosecuzione delle fasi preparatorie della migrazione dati ovini da latte e delle capre;	In corso	Allineamento basi dati
Razionalizzazione e centralizzazione dei servizi in funzione della nuova organizzazione del sistema delle associazioni degli allevatori (ad es. Gestione centralizzata dell'invio della reportistica e degli sms agli allevatori; colloqui con i laboratori per facilitare l'accettazione dei	COMPLETATA	



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

campioni e acquisire le analisi in maniera automatica; colloquio con la BDN/BDR);		
Gestione linea Carne Nazionali ANARB e Rendena	COMPLETATA	

Continua in maniera celere la diffusione del sistema SiallCF per l'esecuzione dei controlli funzionali. Si sta completando la formazione e affiancamento del personale di campagna nelle regioni in cui non è ancora partita la sostituzione dei sistemi tradizionali attualmente in uso (vedi tabella).

Regione	SiallCF (n. allevamenti bovini Latte)	Tradizionale (n. allevamenti bovini latte)
PIEMONTE	1242	0
VALLE D'AOSTA	0	849
LOMBARDIA	701	2986
TRENTINO ALTO ADIGE	0	4525
VENETO	1206	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	453	30
LIGURIA	0	0
EMILIA ROMAGNA	1769	27
TOSCANA	53	2
UMBRIA	89	0
MARCHE	5	11
LAZIO	327	2
ABRUZZO	22	0
MOLISE	160	9
CAMPANIA	290	1
PUGLIA	717	0
BASILICATA	225	1
CALABRIA	161	0
SICILIA	0	770
SARDEGNA	25	129



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

Per Invio “Tradizionale” dei dati si intende un processo articolato in 4 fasi utilizzo da parte dei controllori di software che colloquiano attraverso lo scambio di *files* in formato ASCII (con estensione TXT):

- 1) invio, da parte dei controllori, dei dati scaricati in stalla all'ufficio periferico di riferimento;
- 2) caricamento nel database centrale effettuato dal personale d'ufficio, attraverso funzioni di acquisizioni batch;
- 3) verifica, effettuata dal personale d'ufficio, dell'esito del caricamento e eventuale correzione degli errori (scarti);
- 4) eventuale riallineamento, da parte dei controllori, dei dispositivi residenti in azienda con i dati verificati dal sistema centrale.

6. Indicazioni operative per AIA ed ARA

Al fine della determinazione della spesa ammessa e del relativo contributo, le attività delle ANA, AIA e ARA devono adeguarsi alle seguenti indicazioni operative:

- blocco del turnover tranne il caso in cui gli addetti risultino inferiori a quelli calcolati dalla distinta base e di qualunque passaggio di livello per il personale di qualsiasi grado e funzione.

7. Vigilanza

La vigilanza sulle attività dell'AIA e delle ANA che gestiscono i libri genealogici è assicurata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Lo stesso effettua verifiche secondo procedure prestabilite di *audit* e di controllo di campo e in ufficio, contenenti specifiche check-list, che sono conservate agli atti d'ufficio per almeno tre anni. Analoga vigilanza è assicurata dalle Regioni e P.A. nei confronti delle ARA/uffici territoriali, relativamente ai controlli funzionali (CCFF).

In particolare l'esecuzione dei controlli funzionali è un'attività che deve essere costantemente monitorata a livello nazionale e regionale, all'interno del seguente *iter* procedurale:

- Esecuzione del Programma annuale CCFF: l'attività relativa allo svolgimento dei controlli funzionali è definita dagli appositi regolamenti secondo criteri ed indirizzi univoci a livello nazionale.
- Controllo e vigilanza: le Regioni e P.A. svolgono attività di vigilanza sulla corretta esecuzione dei controlli funzionali in riferimento ai principi previsti nel relativo programma annuale dei controlli funzionali. Accanto a tale funzione l'Associazione Italiana Allevatori svolge attività di “Autocontrollo”, tramite il proprio servizio ispettivo.

Le fasi di tale iter procedurale, concatenate tra loro, consentono di avere un continuo miglioramento del servizio di rilevazione delle produzioni, un rapido aggiornamento rispetto all'evoluzione tecnologica e/o normativa, nonché l'individuazione di obiettivi strategici e specifici.

L'AIA assicura alle Regioni e al MIPAAF, la produzione di report, elaborati tecnici, tabelle, grafici, indicatori, ecc., ed ogni ulteriore documentazione utile per la corretta pianificazione delle attività



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

inerenti i controlli funzionali. Le Regioni e Province autonome devono poter accedere e scaricare, mediante i servizi informatici S.I.ALL., le informazioni relative a:

- anagrafica degli allevamenti comprensiva dei codici AUA e corrispondente codice aziendale di cui al DPR 317/96 e del CUA e successive norme integrative;
- data inizio e fine controllo della lattazione;
- data controllo;
- elenco capi sotto controllo per azienda (specie, razza, matricola, ...);
- calendari preventivi ed effettivi dei controlli per tutte le specie interessate ai CCFF.

L'Associazione Italiana Allevatori (AIA) garantisce alle Associazioni Regionali adeguato supporto tecnico per la presentazione dei programmi, preventivi e consuntivi, alle Regioni.

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'attività svolta, le Regioni entro il 30 novembre di ogni anno inviano al Ministero, su apposita modulistica di cui alla nota Mipaaf n.4297 del 26/11/2012, le informazioni di riepilogo sull'attività dei controlli funzionali, sulla rendicontazione delle spese sostenute l'anno precedente, sui controlli di vigilanza eseguiti, nonché valutazioni di eventuale necessità di correzione relative ai parametri.

L'AIA assicura adeguato sostegno alle ARA per la presentazione e la rendicontazione dei programmi, preventivi e consuntivi, alle regioni, nel rispetto del presente programma e delle risorse finanziarie disponibili e fornisce alle Amministrazioni che lo richiedono, assistenza all'utilizzo dei supporti informatici.

Tutte le spese esposte nei rendiconti finali del Programma dei controlli funzionali, presentati alle Regioni di appartenenza, dovranno essere regolarmente sostenute nell'attuazione dello svolgimento dell'attività programmata e liquidate direttamente agli aventi titolo sulla base dei documenti allegati alla pratica presentata alla Regione, unitamente alla domanda di liquidazione finale del contributo.

Le spese sostenute dalle ARA dovranno essere versate agli aventi titolo senza intermediari e/o servizi di intermediazione svolti da altre Associazioni.

8. Modalità di finanziamento

I fondi necessari al finanziamento dell'attività dei controlli funzionali, svolti dalle Associazioni Allevatori (APA-ARA), sono assegnati dalle rispettive Regioni e Province autonome, in applicazione della legge 280/99, del D.L.vo 143/97, del D.L.vo 112/98, così come modificato dall'art.7 del D.L.vo 443/99.

Gli "Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2014-2020" (G.U. serie C n. 204/1 del 1 Luglio 2014) rimandano per il sostegno al settore zootecnico all'articolo 27 del Reg. UE n. 702 del 25 Giugno 2014 che stabilisce che sono compatibili con il mercato comune, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato, i seguenti aiuti alle imprese che operano nel settore zootecnico:

- a) aiuti fino al 100 % dei costi amministrativi connessi con l'adozione e la tenuta dei libri genealogici;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

b) aiuti fino al 70 % dei costi sostenuti per test di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame, effettuati da o per conto terzi, eccettuati i controlli effettuati dal proprietario del bestiame e i controlli di routine sulla qualità del latte.

Le Regioni e Province autonome esaminano i programmi di attività presentati, in riferimento al Decreto Ministeriale n.24523 del 19 novembre 2015 “*Aiuti per la costituzione e tenuta dei LLGG per la determinazione della qualità genetica e della resa del bestiame*” che costituisce la base giuridica dell’aiuto di cui al presente Programma. L’Associazione Italiana Allevatori collabora con gli Uffici Periferici nella predisposizione delle domande di aiuto ai sensi del predetto D.M. n.24523 del 19 novembre 2015.

La determinazione della spesa preventiva ammissibile per l’attuazione delle suddette attività nel 2016 è effettuata utilizzando la metodologia ed i criteri previsti dal “*Manuale per il finanziamento dell’attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Provinciali Allevatori*” denominato “*Manuale del Forfait*” aggiornato dalle modifiche alla distinta base e dai successivi adeguamenti, da ultimo quelli apportati dal presente programma. Si unisce per il 2016 il prospetto riepilogativo, per singola struttura periferica e per singola Regione, che ripartisce l’importo di € **42.003.531,76**, quale importo massimo del contributo per l’effettuazione dei servizi inerenti i CCFF per l’anno 2016, a fronte di una spesa ammissibile di € **53.129.566,85** (All.1).

Tale calcolo rappresenta pertanto il fabbisogno teorico massimo che la Pubblica Amministrazione può riconoscere alle Associazioni Regionali/Provinciali per l’effettuazione della sopra citate attività. In ogni caso, il presente programma non costituisce obbligo di cofinanziamento per le Regioni.

Inoltre, fermo restando l’importo massimo del contributo di cui all’ allegato 1, si unisce (All.2) un ulteriore prospetto riepilogativo, per singola Regione, che ripartisce l’importo di € **22.506.094,70**, quale importo reso disponibile da questa Amministrazione per il sostegno dell’attività dei controlli funzionali (CCFF) per l’anno 2016.

Al fine di consentire una migliore comprensione del volume dell’attività, si allega l’andamento delle consistenze di capi ed aziende e delle giornate lavorative dei controllori (confronto 2014-2015) suddivisi per provincia e per indirizzo produttivo (All. 3).

Inoltre, è prevista la compartecipazione degli allevatori per la percentuale non coperta da contributo pubblico di circa il 21%.

Ai fini della massima trasparenza nei confronti dell’allevatore e della pubblica amministrazione occorre che le quote di compartecipazione finanziaria al miglioramento genetico dovute dagli allevatori, soci e non soci, alle ARA vengano pubblicate con le seguenti informazioni:

- quota AIA pari a X €/capo;
- quota ANA pari a Y €/capo;
- quota Ufficio Periferico/ARA relativa al controllo funzionale pari a Z €/capo;

Tale ripartizione deve essere riportata anche sulle note di debito/fatture emesse e su tutti gli altri documenti rilasciati all’allevatore.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
Ufficio DISR VII - Produzioni animali

La quota relativa ad altri servizi dovrà essere specificata sia da AIA/ANA che da Ufficio Periferico/ARA separatamente così come anche le quote sociali.

Infine, sempre al fine di garantire la necessaria trasparenza, deve essere disponibile sui siti web istituzionali di AIA-ARA-APA il contratto di lavoro del comparto ed organigramma dell'organizzazione.

9. Scadenziario

Entro il 30 novembre di ogni anno l'A.I.A. presenta al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il fabbisogno finanziario nazionale preventivo per l'anno successivo, calcolato sulla base dei dati al 31 ottobre dell'anno, unitamente ad una relazione sulle attività di controllo funzionale svolte nell'esercizio precedente (numero di controlli funzionali, numero di giornate di controllo, costo per capo, ecc.) e le attività di ispezione effettuate. Qualora i dati delle consistenze siano detenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori di specie e di razza, queste devono fornirli all'A.I.A. entro i tempi opportuni. Le ARA/UP presentano analogamente, entro il 31 dicembre di ogni anno, alle Regioni il programma dei controlli funzionali e il relativo fabbisogno.

Le Regioni e Province autonome esaminano i programmi di attività presentati dalle Associazioni Regionali Allevatori, determinano il contributo spettante sulla base delle disponibilità finanziarie ed erogano eventuali acconti alle medesime Associazioni, in conformità ai rispettivi ordinamenti.